

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861
www.cineteatroagora.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Martedì 22 febbraio 2011 ore 20.30

Giacomo Puccini
Fanciulla del West
Teatro di Amsterdam

Martedì 8 marzo 2011 ore 19.00

Giacomo Puccini
La Bohème
Teatro alla Fenice di Venezia

Giovedì 24 Marzo 2011 ore 20.00

Wolfgang Amadeus Mozart
IL FLAUTO MAGICO
Dal Teatro alla Scala di Milano
Direzione: Roland Boer
Regia William Kentridge
Scene William Kentridge e Sabine Theunissen



AGORALIRICA 2010-2011
Lunedì 7 febbraio 2011 ore 19.00

Live dal Teatro Palais Garnier – Parigi

Georg Friedrich Haendel **Giulio Cesare**

Romani:

Lawrence Zazzo - Giulio Cesare, imperator de' romani (contralto, castrato)
Aimery Lefèvre - Curio, tribuno di Roma (basso)
Varduhi Abrahamyan - Cornelia, moglie di Pompeo (contralto)
Isabel Leonard - Sesto, figlio di Pompeo e Cornelia (soprano)

Egizi:

Natalie Dessay - Cleopatra, regina d'Egitto (soprano)
Christophe Dumaux - Tolomeo, re d'Egitto, fratello di Cleopatra (contralto, castrato)
Nathan Berg - Achilla, duce generale dell'armi egizie e consigliere di Tolomeo (basso)
Dominique Visse - Nireno, confidente di Cleopatra (contralto, castrato)

Seguito di Romani e di Egizii, damigelle egizie, guardie, le nove Muse, favorite di Tolomeo, soldati egiziani, soldati romani, un paggio.

Orchestre du Concert d'Astrée and Paris Opera Chorus

Direttore Emmanuelle Haïm

Regia scene e costumi Laurent Pelly
Maestro del coro Alessandro Di Stefano

Cleopatra, donna fatale e fragile

Giulio Cesare in Egitto (talvolta indicata anche come Giulio Cesare) è un'opera lirica in tre atti composta da Georg Friedrich Händel su libretto in lingua italiana di Nicola Francesco Haym. Venne rappresentata per la prima volta il **20 febbraio del 1724 al King's Theatre di Londra**. Per l'occasione, il libretto di Haym – derivato da un libretto omonimo di Giacomo Francesco Bussani presentato nel 1677 a Venezia con musiche di Antonio Sartorio – venne dallo stesso Haym tradotto in lingua inglese a beneficio del pubblico londinese. Alla prima – nella quale cantò la primadonna Francesca Cuzzoni – l'opera ebbe un successo immediato ed Händel la riprese, con cambiamenti, l'anno dopo quello della prima rappresentazione e poi ancora nel 1730 e nel 1732. Fu anche messa in scena, fra l'altro, a Parigi e ad Amburgo. Come tutte le opere serie del primo Settecento, anche Giulio Cesare è stato quasi dimenticato nel corso del XIX secolo. È stato riesumato solo in pieno Novecento, sia pure in una versione riveduta, a Göttingen nel 1922. In tempi più recenti l'opera si è tuttavia rivelata come una fra quelle maggiormente apprezzate dagli appassionati di musica barocca in generale e di Händel in particolare, per l'accessibilità e la gradevolezza della musica che qui il “grande Sassone” esprime, tanto da garantirle oltre duecento produzioni in diverse paesi. Il ruolo principale e i personaggi di Tolomeo e Nireno furono originariamente scritti per **cantanti castrati** (il primo Giulio Cesare fu il celebre castrato **Senesino**): oggi vengono interpretati, da contralti o mezzosoprani in travesti, oppure da controtenori. In epoca moderna è stata sperimentata una versione che prevede una riscrittura del ruolo di Giulio Cesare in chiave baritonale, che però è stata abbandonata, come simili tentativi di rendere ruoli maschili scritti per castrato o mezzosoprano con la corrispondente voce maschile all'ottava inferiore (ad esempio il Romeo dei Capuleti e i Montecchi di Bellini e Orfeo in Orfeo ed Euridice di Gluck). Quest'opera è considerata da molti, assieme al Serse, come la migliore musicata da Händel. Organizzata sul modello melodrammatico oggi noto come metastasiano, è apprezzata soprattutto per la **superba scrittura vocale**, l'**impatto drammatico** e la **maestosa orchestrazione**. E lo schema in uso al tempo – in grado di intrecciare amore e politica, gelosia ed eroismo, senza tralasciare i temi della vendetta e della ricerca della gloria – è qui supportato ancor meglio che altrove da una ricchezza di brani recitativi alternati ad un **numero quanto mai copioso di arie** (tanto quelle prettamente liriche che quelle di consuetudine come le cosiddette arie del **sonno** e di **furore**) che si alternano in assoluta armonia restituendo tutta la forza necessaria all'azione drammatica e all'unità scenica. Giulio Cesare è entrato a far parte del repertorio e conta oggi il maggior numero di registrazioni discografiche tra le opere di Händel..

Giulio Cesare in Egitto

L'intricata vicenda è ambientata Ad Alessandria d'Egitto e dintorni e prende le mosse dall'episodio storico che rievoca la campagna compiuta da Giulio Cesare nel 48-47 a.C.

Il condottiero romano, sconfitto il nemico Pompeo nella battaglia di Farsalo, lo insegue fino alle sponde del fiume Nilo. Qui il re Tolomeo si inimica Cesare mandandogli la testa di Pompeo. Quando Cesare vede Cleopatra rimane colpito dalla sua straordinaria bellezza ed appoggia la regina nella sua ascesa al trono “Quello che Tolomeo non otterrà con la forza lo otterrà Cleopatra con l'amore”. Al centro dell'opera sono quindi due gruppi distinti e contrapposti: da una parte, Giulio Cesare, Sesto e Cornelia, rispettivamente figlio e moglie dello sconfitto Pompeo; dall'altra Cleopatra, Tolomeo e il suo generale Achilla.

A muovere le figure maschili è principalmente la sete di potere e - per quanto riguarda Tolomeo ed Achilla - il desiderio di conquistare il cuore di Cornelia vedova di Pompeo.

Sesto riuscirà a portare a compimento la sua vendetta e ad uccidere Tolomeo, mentre Cleopatra verrà incoronata regina d'Egitto per volere di Cesare e fra un tripudio di folla (coro Ritorni omai nel nostro core la bella gioia ed il piacer).

Atto primo

Giulio Cesare e le sue truppe vittoriose arrivano sulle rive del fiume Nilo dopo aver sconfitto le forze di Pompeo. **Presti omai l'egizia terra (Cesare)** La seconda moglie di Pompeo, Cornelia, chiede pietà per la vita di suo marito. Cesare accetta, ma a condizione di vedere Pompeo di persona. Achilla, capo dell'esercito egiziano, presenta a Cesare con un cofanetto contenente la testa di Pompeo inviatogli da Tolomeo, co-regnante d'Egitto insieme a Cleopatra (sua sorella) **Empio dirò tu sei (Cesare)**. Cornelia sviene. Curio si offre per vendicare Cornelia, sperando che lei accetti di sposarlo. Cornelia rifiuta l'offerta dicendo che null'altro la morte le potrebbe alleviare il dolore **Priva son d'ogni conforto**. Sesto, figlio di Cornelia e di Pompeo, giura di vendicare la morte del padre **Svegliatevi nel core**. Cleopatra decide di usare il suo fascino per sedurre Cesare **Non disperar, chi Sa?** Achilla porta a Tolomeo la notizia che Cesare è furioso per l'omicidio di Pompeo **L'empio, sleale, indegno**. Cleopatra (in incognito) va incontro a Cesare nel suo campo nella speranza che egli l'aiuti a diventare unica regina d'Egitto. Cesare è stupefatto dalla sua bellezza **Non è si vago e bello i fior del prato**. Cesare, Cornelia e Sesto andranno a palazzo per affrontare Tolomeo. Tolomeo è affascinato a sua volta dalla bellezza di Cornelia, ma ha promesso ad Achilla che gliela avrebbe concessa. Sesto tenta di sfidare Tolomeo, ma non riesce. Quando Cornelia rifiuta Achilla, ordina ai soldati di arrestare Sesto **Ch'abbia garzon si folle di carcere la reggia**.

Atto secondo

Nel proprio palazzo, Cleopatra usa il suo fascino per sedurre Cesare **V'adoro pupille**. Lei in veste di Virtù nel Parnaso canta lodi ai dardi di Cupido e Cesare cede. Nel palazzo di Tolomeo, Achilla supplica Cornelia di accettarlo, ma lei lo respinge. Quando se ne va, Tolomeo si propone a sua volta ma è anche respinto **Si spietata il tuo rigore**. Sesto vuole uccidere Tolomeo **Figlio non è chi vendicar non cura**. Cleopatra rivela la sua identità e chiede a Cesare di fuggire **Se pietà di me non senti**, ma lui decide di combattere **Al lampo dell'armi quest'alma**. Nel palazzo di Tolomeo, lo scontro tra Tolomeo e Sesto è interrotto dall'annuncio di Achilla che Cesare (nel tentativo di correre dai soldati) è saltato dalla finestra del palazzo ed è morto. Achilla chiede di nuovo la mano di Cornelia, ma Tolomeo rifiuta **A chi fede non ha, fè non si deve**. Sesto tenta di uccidersi ma viene fermato dalla madre, lui ripete il suo voto di uccidere Tolomeo **L'aure che spira tiranno e fiero egli non merta di respirar**.

Atto terzo

Bosco vicino ad Alessandria. Achilla lamenta il tradimento di Tolomeo **Dal fulgor di questa spada**. Suoni di battaglia tra gli eserciti di Tolomeo e di Cleopatra. Tolomeo celebra la sua vittoria contro Cleopatra che è riuscito a prendere prigioniera **Piangerò la sorte mia (la più celebre aria di quest'opera)**. Cesare è sopravvissuto **Qui la celeste Parca non tronca ancor lo stame alla mia vita** e prega per la sicurezza di Cleopatra. Durante la ricerca di Tolomeo, Sesto trova Achilla mortalmente ferito, il quale prima di morire consegna a Sesto un sigillo che gli darà l'autorità di comando sui suoi eserciti e gli rivela una via segreta per entrare nella reggia di Tolomeo. Cesare appare e chiede il sigillo e giura che salverà sia Cornelia che Cleopatra o morirà **Qual torrente, che cade dal monte**. Sesto vede avvicinarsi la sua vendetta **La giustizia ha già sull'arco** Cleopatra è felice di vedere Cesare vivo **Cara ti stringo al sen**. Tolomeo vuole a tutti i costi Cornelia che estrae un pugnale per ucciderlo ma giunge Sesto che lo affronta in duello e lo uccide **Non ha più a che temer quest'alma vendicata**. Cesare **Più amabile beltà** proclama Cleopatra regina d'Egitto **Goda pur or l'Egitto** e promette il suo sostegno al suo paese. Essi si dichiarano il loro amore, e la gente applaude alla loro felicità e la alla pace in Egitto. Il vittorioso Cesare e Cleopatra entrano nella città di Alessandria.